

# COPENHAGEN PER IL SOSTENIBILE

Sostenibilità e stile: la trasformazione della settimana della moda danese

di Celeste Martino

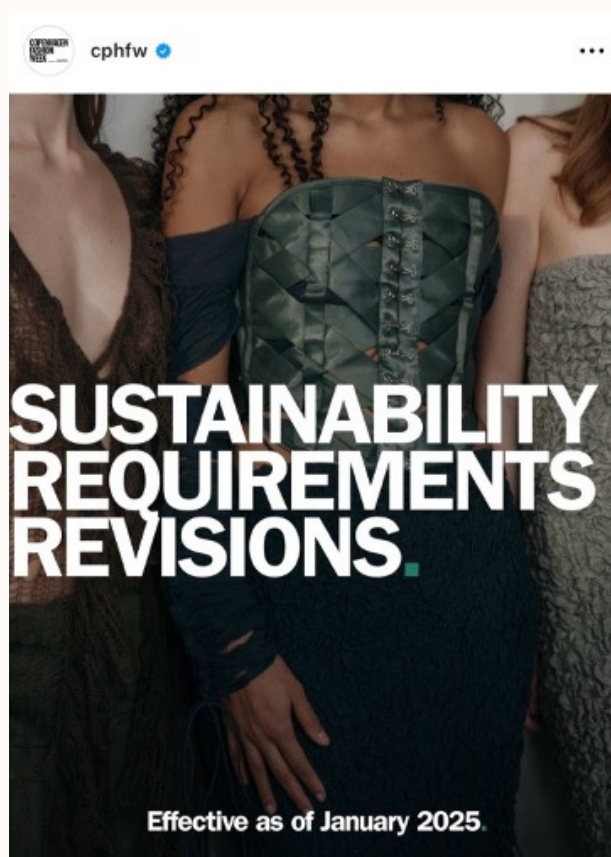
Negli ultimi anni il tema della sostenibilità è entrato sempre più in profondità nei vari settori che interessano la vita quotidiana di ognuno di noi, tra questi anche in quello della moda. In questo contesto la Copenhagen Fashion Week si è imposta come principale punto di riferimento per gli ideali di innovazione e responsabilità, diventando una meta fondamentale per la haute couture sostenibile. Già negli ultimi anni erano stati lanciati dei piani d'azione con l'obiettivo di orientarsi sempre di più verso la sostenibilità e limitare gli impatti negativi che gli abiti e le manifestazioni potevano avere sull'ambiente. Grazie a questa iniziativa e al successivo "Piano d'azione 2023-2025" la CPHFW è diventata il primo evento di moda a porre particolare attenzione a questa tematica e di richiedere ai brand e ai designer intenzionati a partecipare il rispetto di 18 requisiti minimi di sostenibilità. Questi ultimi riguardano sei macroaree nello specifico: i materiali scelti, le condizioni di lavoro per produrre le collezioni, l'orientamento strategico, l'etica del design del prodotto, il coinvolgimento dei consu-

matori e infine la produzione dell'evento.

A riguardo, il CEO dell'evento Cecilie Thorsmark ha affermato <<La sostenibilità è il principio fondamentale della nostra vision all'interno della Copenhagen Fashion Week: una rappresentazione lungimirante del talento nordico per la nostra comunità globale>>.

L'interesse per la sostenibilità non sembra essere per Copenhagen solo una tenden-

za, un interesse momentaneo, ma un vero e proprio impegno verso la società e il mondo che ci circonda: grazie al rispetto dei criteri imposti per la CPHFW, si pone l'accento su pratiche come il riciclo, la produzione etica e l'uso di materiali sostenibili per una modalità di produzione che possa in qualche modo limitare la percentuale di emissioni globali di carbonio. L'obiettivo dell'evento è stato e continua ad essere



Instagram

## • COPENAGHEN COME NUOVA META PER LA COUTURE SOSTENIBILE

quello di proteggere l'ambiente e dimostrare che lo stile e la sostenibilità possono coesistere, basta osservare le collezioni per comprenderlo. I brand che hanno avuto modo di far sfilare i propri capi durante la CPHFW, come Ganni, Soulland e House of Dagmar, hanno dato il via a una vera e propria rivoluzione, utilizzando dei tessuti biologici, materiali riciclati e tecniche di produzione a basso impatto per l'ambiente, creando però una collezione con un fortissimo impatto sull'opinione comune.

La Copenhagen Fashion Week 2024 infatti ha presentato collezioni con almeno il 50% di tessuti rinnovabili; in particolare Ganni è stato uno dei marchi più rappresentativi della couture sostenibile danese, dimostrando un chiaro orientamento verso la produzione di una moda sostenibile. Segno distintivo del brand è l'utilizzo di Oleatex, un tessuto prodotto per mezzo dei flussi di scarto della produzione di olio d'oliva. Ma se come abbiamo detto la moda sostenibile non deve necessariamente rinunciare allo stile, fondamentale è anche la produzione di paillettes create dal brand mediante un tessuto Algreen, ottenuto trasformando le alghe e i rifiuti agricoli e rendendole dunque riciclabili e prive di plastica. Un altro marchio di fondamentale importanza per il raggiungimento dell'obiettivo danese è Stine



Due pezzi intitolati "A phone Call With Trixie", della designer Alectra Rothschild. Ha utilizzato l'alternativa biologica Fabrics of The Future Oleatex e il denim.

IG: @ganni



IG: stinegoyastudio

Goya, il quale ha riportato un ampio 93% di capi creati in modo sostenibile, grazie al cotone

organico, il poliestere riciclato e il Tencel.

Oltre a sensibilizzare la modalità di produzione dei capi in modo da renderli più sostenibili per l'ambiente, la Copenhagen Fashion Week si concentra su un altro tema importante, cioè quello della moda circolare, una sorta di passaggio successivo a quello dell'acquisto e utilizzo dei capi. Infatti, l'approccio sostenibile prevede il riutilizzo dei materiali e la scelta di capi riciclati o che possono esserlo in futuro; si introduce quindi una nuova concezione della moda, presentando collezioni che possono essere mischiate e abbinate tra loro a sostegno di questa nuova visione. Inoltre, la CPHFW non si è limitata ad inserire dei criteri da far rispettare ai designer per poter sfilare, ma ha avviato una vera e propria sensibilizzazione dell'argomento organizzando seminari e workshop per divulgare questo messaggio a più persone possibile per indirizzarli verso scelte consapevoli. Copenhagen si afferma dunque come vera e propria meta della couture sostenibile, imponendosi come modello da seguire per tutte le altre città. La strada è ancora lunga per far sì che la sostenibilità sia presente in ogni ambito della moda, ma sicuramente la Fashion Week danese ha spalancato le porte per una rivoluzione della moda globale.